Giovedì 14 Settembre 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 215

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea [illegible]
In quarta pagina . . . . [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Pro vittime del terremoto

L'opinione dell'on. Turati

Nella seduta che si tenne a Milano e sotto la presidenza del Sindaco per formare un comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto, l'on. Turati disse:

E' opportuno fissare qualche criterio direttivo all'opera del comitato.

Vogliamo noi fare opera solo elemosiniera? Oppure vogliamo noi che il *Nord s'immedesimi nelle sciagure* dei fratelli del Sud per le sciagure determinate dai commovimenti tellurici e per quelle determinate dalla tristizia delle cose e degli uomini? Bisogna rispondere a ciò anche, per dare lume al sindaco nella scelta degli uomini del Comitato Esecutivo.

E' opportuno che da questo slancio della solidarietà nazionale esca qualcosa di più positivo e di men transitorio della elemosina spicciola. Non escludiamo neanche questa. Ma principalmente dobbiamo tendere ad approfittare per così dire della sventura odierna, per attivare imprese di previdenza e di assistenza sociale.

Ricordò quello *che si è fatto* per Modica. Delineò a sommi tratti la possibilità di costituire delle Cooperative per ricostruire le case abbattute. Quindi, richiamando altre esperienze, chiese il Comitato Esecutivo si agguerrisca contro le speculazioni che si tendono sulla pietà, sugli strozzinaggi che si organizzano sui soccorsi alla povera gente. Ravvisò perciò la necessità di far capo ad un unico corpo di erogazione dei fondi. Il primo compito disse, è dare, ma subito dopo vuolsi che sia dato utilmente, in guisa da costituire un centro irradiatore di forza per la redenzione delle provincie meridionali.

Il discorso Turati, qui pallidamente riassunto è seguito e accolto dice il *Tempo* da mormorii di approvazione e da riserve che si intuiscono piuttosto che non si esprimano.

Per le congregazioni religiose in Italia

Dice l'*Avanti!*:

Il ministro guardasigilli on. Finocchiaro-Aprile aveva fatto sperare che sarebbe stato presentato un disegno di legge sulle Congregazioni religiose, tendente a disciplinare la loro permanenza in Italia, ove esse acquistano sempreppiù una influenza maggiore di quella che avevano raggiunto in Francia.

Ma lo sperato progetto non sarà mai preso in esame dal Consiglio dei ministri, perchè l'on. Fortis e il suo collega Finocchiaro hanno dichiarato, come già dichiararono Giolitti e Ronchetti, che il liberalissimo nostro Governo, a disposizione del Vaticano, non può prendere alcun provvedimento contro di esse.

Come se queste Congregazioni non costituissero una enorme e sfacciata violazione alle leggi italiane, per le quali dovrebbero essere soppresse e disciolte!

Il suffragio universale in Ungheria?

L'attenzione dei giornali e dei circoli politici austriaci è rivolta alla situazione imbrogliata nell'Ungheria, dove la coalizione continua a persistere nella sua domanda di introduzione della lingua ungherese nei comandi militari.

Il gabinetto Fejervary continuando a tentare di ridurre alla impotenza la coalizione, progetta di introdurre il suffragio universale in Ungheria ed i socialisti ungheresi, fatti arditi da questa inazione del gabinetto, fanno ovunque dimostrazioni in favore del progetto del governo.

Fejervary, ricevuto in udienza dall'imperatore a Vienna, ha sottoposto il progetto al sovrano che si è mostrato favorevole.

Il presidente del Consiglio barone Gautsch ha sollevato delle obbiezioni presso l'imperatore contro il progetto Fejervary dicendo che l'introduzione del suffragio universale in Ungheria avrebbe un contraccolpo in Austria e che è impossibile che due parti della stessa monarchia abbiano un regime differente.

Inoltre il suffragio universale in Ungheria darebbe ai socialisti ungheresi un posto importante e farebbe sorgere un movimento antidinastico. L'imperatore avrebbe riservato la sua risposta. Se la risposta sarà negativa, il gabinetto Fejervary sarebbe deciso a dimettersi, ciò che la coalizione ungherese desidererebbe come un successo per conto suo.

Le dimissioni di Fejervary

Il presidente del Consiglio ungherese, Fejervary si è dimesso.

Si assicura che l'Imperatore chiamerà prossimamente i capi della coalizione per sentire la loro opinione circa la formazione del nuovo Gabinetto.

Nel mondo delle Poste

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha pubblicato una relazione statistica intorno ai servizi postali, telegrafici, telefonici e marittimi e di risparmio per gli esercizi 1899-900 - 1900-901 - 1901-1902. Da questa statistica risulta che l'incremento dell'attività postale telegrafica dal 30 giugno 1898 al 30 giugno 1902 fu superiore alle previsioni.

Infatti vediamo che gli oggetti di corrispondenza vera e propria i quali aumentarono nel 1897-98 di poco più di 46 milioni crebbero nel 1901-1902, di circa 68 *milioni perchè toccarono* rispettivamente, ai 2 termini del quinquennio le cifre di 594,082,750 e di 745,841,205.

L'aumento quinquennale in questi ultimi anni, è nella misura di circa un quinto, laddove in precedenza esso segnava la proporzione di meno di un decimo.

E' confortante segnalare che, mentre il numero delle corrispondenze circolanti nel Regno sarebbe, come si disse, aumentato di un quinto le *contravvenzioni* alla privativa postale e alla franchigia sono invece complessivamente discese dal numero di 79 a quello di 68.

Senonchè essendosi osservato che all'aperta infrazione della legge subentrava l'inganno, per l'uso dei francobolli o alterati o già serviti e di scritti nascosti nei giornali, fu attivato un più assiduo servizio di vigilanza che ebbe per effetto di far discendere le frodi per mezzo di francobolli da 215 nel 1900-901, a 169 nel successivo esercizio, e di accertare contravvenzioni per mezzo di giornali, in numero di 957 nel 1900-901 e di 777 nell'esercizio successivo.

Un maggiore movimento di corrispondenze in genere, doveva necessariamente avere per effetto di far salire la cifra delle corrispondenze cadute nei rifiuti.

E' peraltro spiacevole dover constatare che l'aumento di questi ha ecceduto nell'ultimo esercizio la misura della presunta correlazione; infatti dal primo all'ultimo anno del quinquennio, il numero delle corrispondenze cadute nei rifiuti è più che raddoppiato.

Esse furono, 1,005,064 nell'esercizio 1897-98; e 2,066,097 nel 1901-902, di cui 1,649,800 nel servizio interno e 416,297 nel servizio internazionale. Restano giacenti nell'ufficio dei rifiuti il 30 giugno 1902, n. 1,887,360 corrispondenze che non si poterono distribuire, nè riconsegnare ai mittenti, a causa della irreperibilità di questi o dei destinatari o di entrambi, ovvero per irregolarità nella indicazione degli indirizzi.

Protezione degli emigranti italiani

Il Commissariato per l'emigrazione, dà le seguenti notizie:

Col primo agosto si è costituito a Rio Janeiro un ufficio di protezione per gli emigranti italiani. Esso ha la sua sede presso il consolato d'Italia. Scopo di tale ufficio è di mettere in guardia gli emigranti e proteggerli per quanto è possibile contro le truffe e gli abusi compiuti in loro danno, e dare loro tutte le informazioni circa le domande e le offerte di lavoro, sia nella città capitale, che nello Stato di Rio Janeiro.

All'arrivo di ogni piroscafo, provenienti dall'Italia, gli emigranti *troveranno* a bordo un agente dell'ufficio di patronato, con scritto sul berretto il nome del patronato stesso.

Le persone già emigrate nel Brasile e che si recano a Rio Janeiro in ferrovia per imbarcarsi e fare ritorno in patria, troveranno parimente alla stazione centrale della ferrovia un agente del patronato.

Gli emigranti giunti dall'Italia da non più di tre mesi, potranno ottenere per mezzo dell'ufficio di patronato il passaggio gratuito sulle ferrovie per recarsi all'interno dello Stato. Coloro che rimpatriano e acquistano i biglietti per la traversata oceanica per mezzo del patronato godranno di un ribasso di lire dieci.

E' considerato come emigrante chi viaggia in terza classe od in classe che l'autorità prefettizia o di polizia dei punti d'imbarco, reputi equivalere alla terza classe attuale. E' stata poi sospesa l'emigrazione diretta a Nuova Orléans, finchè le condizioni sanitarie di quella città non ritorneranno allo stato normale.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Notizie in fascio

Funerale interrotto. — A Livorno si trasportava al cimitero certo Salvadori Pilade, morto di meningite, con gran concorso di persone. Ad un tratto le autorità fecero sospendere il funerale e trasportare il cadavere alla camera mortuaria per farlo sottoporre all'autopsia essendo sorto il dubbio che il Salvadori sia morto per congestione *cerebrale causata da una legnata ricevuta* in rissa.

Non scherzare con le armi. — A Roma ieri in una bottega da calzolaio in via Leone IV, alcuni ragazzi scherzavano con una rivoltella. A un tratto partì un colpo che colpì al petto e uccise il ragazzo Zaccheria Cesare, di 8 anni. La rivoltella al momento del colpo era in mano a tale Clodomiro Marucca, di 15 anni, che fu arrestato.

La tratta delle bianche a Marsiglia. — *In seguito ad eccellenti informazioni* il capo della polizia, accompagnato da un numeroso stuolo di agenti, ha fatto irruzione in un vastissimo appartamento al n. 116 della Rue de la République ed ha arrestato il proprietario O. C. (sedicente interprete, ma capo di una vasta associazione internazionale per la tratta delle bianche), 10 suoi agenti e 15 fanciulle italiane, russe, austriache, tedesche e inglesi, in procinto di essere *spedite* nell'America del sud sul vapore *Italie*.

Gli arrestati negano i fatti loro rimproverati, ma la deposizione delle 15 disgraziate è schiacciante per essi.

SPIGOLANDO

Contro l'uso degli spazzolini da denti

Nella *Dietetic and Hygienic Gazette* il dott. E. Paher dice che lo spazzolino da denti è un ricettacolo di microbi e che l'uso di esso serve spesse volte a inoculare micidiali microrganismi nelle gengive irritate dalla violenta strofinazione, e quindi nella circolazione sanguigna. L'uso e l'abuso di esso possono, perciò, dare origine non solo a infezioni locali della bocca, ma anche a mali assai più gravi, quali la difterite, la scarlattina, ecc.

Ed ecco il surrogato da lui proposto: «Io credo che per la pulizia dei denti lo strumento più adatto sia il cotone asettico. Si dovrebbe prendere un batuffolo di cotone grosso come una noce, intingerlo in acqua pura, raccogliere con esso un po' di polvere dentifricia, e passarlo sui denti finchè siano del tutto puliti. I vantaggi di questo sistema sono che ogni volta può venir adoperato un nuovo batuffolo di cotone, che questo per la sua sofficità non può produrre abrasioni delle membrane mucose, o irritazione delle gengive. Naturalmente prima di pulire in questo modo l'interno della bocca, mani e viso dovrebbero essere stati perfettamente lavati... Per usare con sicurezza lo spazzolino da denti, bisognerebbe disinfettarlo ogni volta prima dell'uso, ma, per ragioni ovvie, non con forti antisettici, bensì lasciandolo nell'acqua bollente per circa mezz'ora. E così si riuscirebbe a rovinarlo ben presto, senza impedire l'irritazione derivante dal suo uso».

Lo Spigolatore.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 14 settembre, Esaltazione della Croce di G. C. La Croce, che aveva servito al supplizio di Gesù Cristo, fu scoperta l'a. 326 da s. Elena, madre di Costantino, che ne aveva ordinato ricerche. Questa scoperta si festeggia dalla chiesa il 3 maggio. Circa l'a. 630, l'imperatore Eraclio, vincendo Cosroe, re de' persiani, lo obbligò a restituire la croce di G. C. ch'era caduta in suo potere, e la riportò solennemente e a piedi scalzi in Gerusalemme. Questo secondo fatto è quello che si festeggia oggi.

Effemeride storica.

Viva, viva Savorgnan

14 settembre 1516. — Nel 14 settembre del 1516 Giacomo Corner, novello Luogotenente, faceva il suo ingresso solenne in Udine. Lo accompagnava, fra gli altri, Giacomo Savorgnano cugino del famoso Antonio. Mal soffrendo costui la presenza di tanti nobili castellani di parte *strumiera* associati a quella festa cittadina, d'intesa coi suoi adepti, sotto gli occhi del rappresentante Veneto, li insultò, li provoca, e ne nasce un tumulto indiavolato, nel quale rimane morto il cuoco del Luogotenente, ferito il capitano degli stradiotti e parecchi altri nobili, di mezzo al vociare della plebe che gridava intanto: *Viva, viva Savorgnan.*

(Baldissera P. Valent. *Chronicon Glemonense* Degani. *I partiti in Friuli* p. 47).

Interessi e cronache provinciali

A Pontebba-Pontafel nei giorni 8, 9, 10 settembre

La grande fiera annuale della Madonna, questo anno è riuscita splendidissima.

Ci avrà influito il tempo magnifico, il desiderio, anzi il bisogno, in molti e molti di uscire almeno un giorno dalla *eterna caldura* che ancor continua e respirare un po' d'aria più fresca, più leggera, più eccitante, o per altre cagioni ancora cui poco importa dire, fatto sta che l'affluenza tanto dalla parte italiana, come dalla parte austriaca fu grandissima.

I due paesi divisi da una ventina di metri di ponte sul torrente di Pontebba, ma molto diversi per razza, per lingua e costumi si erano fusi in quei tre giorni, e nella folla si sentivano in strana mescolanza varii dialetti d'Italia e la nostra lingua bellissima, con i dialetti della Carinzia, tedeschi e slavi.

In un cortile, a Pontebba, fu eretto un padiglione e stesovi un tavolato per il ballo, il quale riuscì animatissimo tutte tre le sere. Nessun incidente spiacevole fu a registrare, malgrado che a sera la folla non fosse a gola asciutta. Osterie, birrarie, caffè e gli altri negozi fecero buoni affari.

Per quello che si riferisce al mercato ed alle svariatissime mercanzie, torna il conto di fare qualche accenno.

A Pontebba le merci che si pongono in vendita nelle improvvisate bacheche o stese in terra, sono: telerie ordinarie, minuterie varie, libri, fotografie e cartoline illustrate, frutta, aglio e cipolle, pajuoli e secchie di rame, terraglie ordinarie, oggetti in ferro per uso domestico e agricolo.

A Pontafel, invece maglierie e vestiti fatti, scarpe, dolciumi, carta, e ciò ch'è più notevole è la grande quantità di ceramica fina e le masserizie ed utensili in ferro. Sono assortimenti svariatissimi, i quali attirano più che ogn'altro l'attenzione del pubblico italo-austriaco.

E' mestieri notare, che in Pontebba e paesi vicini, si attende sempre la fiera annua di settembre per le provvigioni domestiche.

Ciò che si vende in Pontafel in codesti tre giorni, è vero ch'è tutta roba di scarto delle grandi fabbriche della Boemia e dell'Austria, ma in complesso è roba bella, fortissima, taluni oggetti anche eleganti e di lusso, almeno in apparenza. Ma s'ingannerebbe a partito chi credesse che si ceda a buon prezzo.

E' l'abitudine inveterata dei paesi italiani di fare le provvigioni a Pontafel; è l'assoluta mancanza in paese di cotali oggetti necessari nelle famiglie benestanti; nei forestieri, c'è un po' di quell'idea, cui ancor permane, che le stoviglie di quella provenienza, sieno migliori di quelle che si fabbricano in Italia e torni più conto comperar quelle che queste. Sia per una ragione o per l'altra il fatto è che i merciai austriaci fanno buoni affari venendo a Pontafel, poichè, fra l'altro, non cedono d'un soldo dai prezzi domandati, benchè essi abbiano dalle fabbriche sconti dal 45 al 50 per cento appunto perchè si tratta di scarti, ma di scarti tali che il pubblico non avverte e possono istessamente servire e fare buona figura.

Se le nostre fabbriche maggiori, spedissero i loro migliori scarti sul mercato di Pontebba in modo di fare concorrenza ai merciai austriaci, sarebbero sicuri di trovarvi il loro tornaconto

In genere di masserizie in ferro, sarà difficile vincere per ora la fabbrica austriaca, non avendo noi in Italia, di codeste fabbriche, ma nelle terraglie credo che la vittoria sarebbe sicura, purchè si presenti roba bella e molto forte.

Le stoviglie austriache che vengono a Pontafel son molto pesanti e quindi solide e di durata. Tentare la prova non sarebbe poi esporsi ad una rovina.

Bisognerebbe fare come gli austriaci, i quali non erigono nemmeno banche nè baracche, ma mettono tutto in terra nella strada, a risparmio di spese.

Si deve *considerare* che a Pontebba oltre le molte famiglie civili, ci sono le trattorie numerose, le quali fanno largo consumo di cotali oggetti, e quindi l'approvigionare i paesi italiani con prodotti del lavoro nazionale dovrebbe essere nel voto delle nostre fabbriche di ceramiche.

M. P. C.

Camino di Codroipo, 12 — **Gara di tiro allo storno.** — Favorita da un magnifico tempo, non da numeroso concorso come ci si lusingava dato il largo programma, ebbe ieri luogo la gara del tiro allo storno che riuscì lo stesso animatissima.

Gara di prova: I. Premio Zuzzi dott. Mattia medaglia d'oro, II. Iginio Nono id. d'argento, III. Pascatti Andrea id. d'argento IV. Vanzetto Riccardo id. di bronzo.

Tiro generale: I. Mattiussi lire 150 II. cav. Quirini id. 100, III. Morotti medaglia d'oro, IV. Vanzetto id. d'argento, V. Zuzzi id. d'argento. VI. Feloso id. d'argento, VIII. Nono id. bronzo, IX. Pela id. bronzo, X. Giavedoni Gius. id. bronzo.

Servizio ottimo del buffet.

ESPOSIZIONE AGRICOLA di TRICESIMO PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Ci eravamo rivolti al *Comitato* ordinatore dell'Esposizione Agricola che si terrà nella prima decade di ottobre a Tricesimo per avere notizie ed informazioni precise sui lavori preparatori.

Ora il Comitato ci manda la seguente.... preterizione:

Spettabile Redazione del «Friuli»

Il Comitato ordinatore della imminente Esposizione Agricola di Tricesimo è dispiacentissimo di non poter mandare le richieste notizie, stante il lavoro improbo cui è costretto dalle moltissime domande d'ammissione, dalle riunioni per la nomina delle giurie, dalla sistemazione del piazzale, delle scuole e dei giardini, dall'adobbo dei locali, dalla compilazione del grandioso programma dei festeggiamenti, dagli inviti ai banchetti e alle cerimonie per la solenne inaugurazione e come se questo non bastasse anche da una sottoscrizione a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

Letto questo, il pubblico capisce benissimo che il Comitato non può aver tempo di rispondere...., di più!

Ringraziamento

Trovandomi all'estero, distante dalla mia povera *famiglia*, impossibilitato di adempiere al *mio santo dovere*, mi sento in obbligo di ringraziare di tutto cuore tutti coloro che nella luttuosa circostanza della morte del nostro amatissimo fratello **Lino Anzil**, furono larghi di conforto alla disgraziata mia famiglia, o accompagnarono all'ultima dimora la salma adorata del nostro indimenticabile Lino.

Per tutti quei pietosi riserberò eterna riconoscenza.

Berlino, 12 settembre 1905.

Giorgio Anzil.

S. Daniele, 13. — **Pel XX settembre.** — Per iniziativa di un gruppo di democratici, la commemorazione della gloriosa data che ricorda la fine di un potere tiranno, sarà tenuta dall'on. Eugenio Chiesa che è vivamente atteso.

Pro danneggiati dal terremoto. (a. t.) — Ieri sera, la Giunta comunale, si riunì d'urgenza per provvedere in pro dei danneggiati del terremoto in Calabria. Decise un'elargizione di cento lire.

Si formò anche un comitato con a capo il nostro Pro Sindaco, allo scopo di raccogliere soccorsi in paese per quella disgraziata popolazione che bersagliata permanentemente da flagelli di ogni sorte, ultimamente colpita dalle furie del terremoto, ha veramente bisogno di aiuto materiale al quale dovrà seguire necessariamente il risollevamento morale.

L'appello rivolto alla cittadinanza sandanielese non cadrà certo nel vuoto; essa con slancio generoso aiutò sempre i fratelli colpiti da sventure e anche questa volta risponderà all'appello generosamente.

Cividale, 13. — **Attenti.... al 21....** — Sicuro, non bisogna dimenticarsi: giovedì 21 del mese in cui viviamo — giorno del buon S. Matteo — resterà memorabile negli annali della storia moderna forumjulese.

In quel giorno — l'ora ve la dirò in seguito — tutto Cividale, cioè tutti i fortunati discendenti di Gisulfo, si riverseranno in Municipio (puntellate le volte a tempo.... chè vi può essere del pericolo, con tanta calca).

Tutti dunque, qualunque sia in quel momento la nostra occupazione, dobbiamo per una mezz'ora recarci in Municipio. Vediamo di non dimenticarci: passeremo lietamente quella mezz'ora. Sentirete i fiumi di eloquenza ed i *solidi* argomenti dei.... sempremuti. Udrete come verrà sostenuta l'imprescindibile necessità di far sacrificare dalla rapacità dell'affarismo — *nell'interesse del Comune!!* — per qualche migliaio di lire, i nostri duecento negozianti ed esercenti!....

E noi, sempre ossequienti, batteremo le mani!..

Però, attenti alla ricorrenza di San Matteo.

Un esercente

Scomparsa misteriosa — Da diversi giorni è scomparso dal servizio di cameriere dell'albergo « Alla Centrale » certo Ortica Alessandro, e per quante indagini siano state fatte, nessuno ha saputo dare indicazioni sulla direzione presa.

Pro Calabria — Domani avrà luogo una riunione in Municipio per costituire un Comitato « pro Calabria ».

Congresso — Domenica 24 corrente avremo il Congresso delle Società operaie confederate. Vi manderemo il programma.

Gemona, 13. — Echi delle feste di settembre. — Anche quest'anno le feste indette dalla società « Pro Glemona » presieduta dall'egregio dottor Federico Pasquali ebbero un esito felicissimo, perchè riuscirono ad attirare nella nostra città numerosi forestieri.

Una doverosa parola di lode quindi da queste colonne invio a tutti coloro che contribuirono alla buona riuscita delle feste, al presidente dott. Pasquali, al vice presidente Ermes Dibetti, ed all'attivissimo segretario sig. Lodovico Giovio; una parola di lode e di ringraziamento alle brave bande cittadine ed a quelle di Artegna e Buia che col loro intervento graditissimo strinsero maggiormente i vincoli di simpatia, che uniti a quelli dei comuni interessi, legano i Comuni del mandamento al Capoluogo.

Mi permetto solamente di esprimere un solo desiderio ed è che la « Pro Glemona » in avvenire esplichi la sua attività non solamente coll'istituzione di *nuove feste*, ma anche col conservare e rafforzare le antiche, che purtroppo vanno illanguidendo. La fiera d'Ognissanti non è lontana; signori della « Pro Glemona » all'opera!

Pro Calabria. — Circola la voce che un Comitato cittadino intenda dare un concerto al « Sociale » a totale beneficio delle vittime del terremoto. Se saran rose fioriranno!

Consiglio Comunale — Alle ore 17 e mezza ebbe luogo una seduta straordinaria del nostro Consiglio comunale, presenti 17 consiglieri.

Presiedeva il Sindaco Antonio Strolli [illegible] i consiglieri Strolli-Taglialegna e Cappellari.

Appena aperta la seduta si apre vivacissima discussione opponendosi il consigliere Ieeppi alla lettura del verbale dell'ultima seduta che a base dell'art. 12 del regolamento delle sedute deve essere approvato dalla Giunta in adunanza pubblica alla quale devono essere invitati anche i consiglieri, qualora la riunione immediatamente successiva non avvenga entro tre giorni.

Ieeppi presenta un ordine del giorno col quale rileva che la Giunta non fece il suo dovere. Per essa si oppone il solito acchiappanuvole il quale confondendo leggi che secondo lui si applicano e regolamenti che... s'interpretano vorrebbe *ex abrupto*, pacificamente cambiare il regolamento.

Il Sindaco per finirla dice che ad ogni modo il verbale dev'essere approvato; Ieeppi ritira il suo ordine del giorno e finalmente il verbale dell'ultima seduta viene approvato.

Dopo varie questioni di poca importanza si viene a quella..... importantissima dei pubblici spanditoi. La tratta con competenza l'assessore co. Gropplero il quale essendo stato a Padova ha visto un modello di spanditoi che qualche cosa di splendido.

L'assessore descrive i pregi dei suoi protetti che non hanno neppur bisogno della *conserva* per raccogliere l'urina, che sono alti metri 1.60 e che non occorre lavare con acqua, bastando spalmarli con un... olio qualunque.

Chiude chiedendo al Consiglio la ratifica della deliberazione della Giunta che votò per esperimento l'acquisto di tre portentosi spanditoi.

Il Consiglio approva, ed approva pure un sussidio di L. 200 ai danneggiati del terremoto e un sussidio di L. 100 alla Società « Pro Glemona ».

* *

In seduta privata il Consiglio viene a transazione col maestro sig. Plozzer al quale accorda la somma di L. 300 da lui chiesta, tanto per finire una vecchia questione che, esaminata e respinta dal Consiglio scolastico provinciale e dal Ministero fu poi presa in considerazione dalla Giunta in seguito ad esaurienti motivazioni dell'insegnante richiedente.

Confermò per altri 3 anni il Direttore della Scuola d'arte prof. Attilio de Luigi.

Nominò maestra di quarta femm. la sig. Bonitti Teresa con voti 15. Accettò le dimissioni del sig. Tranquillo Mazzata da segretario capo del Comune e malgrado e per causa di pressioni troppo spinte, non nominò alcuno al posto di direttore didattico poichè il preferito sig. Modotti ebbe voti 8 contro 9 schede bianche.

Vedi in quarta pagina
NAVIGAZIONE GENERALE

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Le relazioni al Consiglio

Nuovi accordi fra Ospitale e Comune

Il continuo aumento dell'onere annuo che deriva al Comune dall'obbligo di concorrere all'assistenza dei malati poveri, determinò la Giunta ad iniziare studi per risolvere la questione ospitaliera.

Rappresentanti dell'amministrazione ospitaliera e della Giunta si accordarono sulle linee direttive della riforma divisata.

La Giunta tuttavia, vista l'importanza dell'argomento, deliberò di sottoporre il *nuovo accordo* ad una commissione speciale composta dal Sindaco, presidente, dagli assessori Girardini e Pico e dai consiglieri comunali avvocati Caratti, Schiavi, Measso e Renier. Questo ultimo avendo dovuto in quel tempo assentarsi da Udine, non potè accettare il mandato. Per l'Ospitale il cav. Barduseo, il dott. Perusini, il dott. Capsopi, l'ing. Fachini ed il prof. Pennato.

I rapporti odierni

fra Ospedale e Comune sono regolati dal convegno 13 dicembre 1878.

Le rendite dell'Ospedale sono di circa 60000 lire oltre il fitto figurativo per l'Istituto di Udine valutato in L. 11000 e quello per Ribis valut. in L. 1535 66, che lo statuto obbliga a devolvere interamente al mantenimento e cura di ammalati poveri acuti e curabili del Comune di Udine.

Il Comune deve pensare annualmente alla deficienza di rendite. Era convenuto d'altra parte che ove le rendite complessive dell'Ospedale fossero ba state per gli acuti curabili, il civanzo fosse devoluto per il mantenimento dei cronici ed incurabili.

Il convegno del 1878 inoltre stabiliva l'erogazione da parte del Comune di una somma suddivisa in più annualità per i lavori di riduzione dei locali.

In pratica

però il patto vigente fra l'Amministrazione Comunale e la Ospitaliera ebbe a subire un sostanziale mutamento.

Scomparve cioè la distinzione fra curabili ed incurabili, fra acuti e cronici, e restò in sostanza il fatto che tutti gli ammalati poveri del Comune sono accolti senza controllo all'Ospitale quando abbiano il certificato di miserabilità ed il certificato medico vidimato dal Medico municipale. Tutte le rendite patrimoniali ed avventizie della nostra Opera Pia sono impiegate nel loro mantenimento. Tutto quello che manca a bilanciare il passivo, secondo il Consuntivo compilato a fine d'anno, viene rifuso dal Comune di Udine.

Questo lo stato di fatto attuale che apparirebbe, ad un esame superficiale, logico e conveniente.

Però, avviene in pratica che l'Ospitale è la gran porta cui tutti battono quando le condizioni di salute, l'età, la mancanza di abitazione o di assistenza, rendono impossibile o difficile l'esistenza. Esso è considerato ormai il grande Ospizio di carità comunale, che supplisce ai difetti di tutte le altre istituzioni e div nta così succursale della Casa di Ricovero, dell'Asilo notturno, della Congregazione di Carità, e ricovero di mendicità, di partorienti, di infanti abbandonati, di vagabondi e disoccupati, di alcoolisti ecc. ecc.

I medici comunali rilasciano i certificati di malattia, l'ufficio di anagrafe quelli di miserabilità, il Sindaco ordinanze di accettazione nei casi dubbi di spedalità, e con questi documenti ognuno può, anzi deve essere accettato dall'Amministrazione dell'Ospitale senza controllo, al quale del resto, nessun sanitario si sentirebbe incoraggiato dopochè tentativi di quando in quando fatti, sortirono commenti sfavorevoli, ostili ed inchieste illimitatamente filantropiche della stampa.

Così i malati presenti crescono sempre e coi malati cresce il deficit che il Comune deve colmare, soccorrendo tutti indistintamente e forse inopportunamente.

Il deficit che nel 1878 era di lire 8547.65 nel 1904 salì a lire 35148.15.

Di qui la preoccupazione di riuscire ad un nuovo stato di cose che non dimenticando gli obblighi imposti dalla legge e dallo spirito umanitario, permetta un più severo controllo.

Già altre volte si accennò all'idea di stabilire una specie di contratto aleatorio di cinque in cinque anni fissando una rendita netta all'Istituto che avrebbe dovuto bastare al mantenimento degli acuti e curabili senza che il Comune venisse a reintegrare le eventuali deficenze.

Si ritenne allora che fosse pericoloso per l'ospitale l'accettare questo rischio e si osservava che se l'ospitale presenta un deficit, ciò non avviene per cattiva amministrazione, ma per soverchia larghezza nell'accettazione degli ammalati acuti e cronici, e che in caso di eventuali possibili ribassi nei fitti si dovrebbe intaccare il patrimonio o restringere i servizi con grave danno dell'istituto. Oggi, al consiglio ospitaliero, sembra che quell'idea si possa riprendere in esame e che le obbiezioni non abbiano, nel momento attuale, l'importanza che potevano avere in altri tempi.

Le rendite dal patrimonio ospitaliero sono in aumento.

Ora l'Amministrazione Ospitaliera ha creduto di poter venire a conclusioni pratiche e prese come base una ricerca statistica fatta dal Direttore il 19 marzo secondo la quale su 220 presenze a carico del patrimonio potevano calcolarsi 119 cronici e 101 acuti comprendendo fra questi anche i tubercolosi.

Per maggior garanzia si elevò a 120 la media degli acuti presenti giornalmente e, su queste basi, si compilò un bilancio preventivo da cui risulta che le rendite patrimoniali della nostra Opera Pia, oltre quelle avventizie dell'Istituto di Udine e della Succursale di Ribis dove sono accolti maniaci a carico della Provincia e di privati, sarebbero sufficienti al mantenimento di tutte le 43800 presenze in Udine oltre quelle di Lovaria, nul l'altro chiedendo al Comune se non un efficace aiuto morale per facilitare il giusto controllo nell'accoglimento degli ammalati favorito da un reciproco senso di equità tra Corpo sanitario Municipale e Direzione dell'Ospitale.

I cronici, per i quali deve pensare il Comune, potrebbero essere ricoverati nell'Ospitale verso il pagamento di una retta giornaliera speciale.

Le malattie infettive e i servizi del nuovo Lazzaretto, non furono compresi nei nuovi patti temporanei, potendo per questo fin d'ora stabilire un assetto definitivo che dovrebbe avere per base il completo affidamento della gestione tecnica all'Ospitale e la rifusione ad esso da parte del Comune delle maggiori spese per gli ammalati che vi si dovessero accogliere.

Una commissione noncurante di comune accordo, definirebbe le questioni controverse.

Questa combinazione

benchè ritenuta conveniente sarebbe, per prudenza, stipulata per un triennio di prova.

L'idea che l'Ospitale non potesse impegnarsi che per un numero fisso di presenze e che il Comune avesse dovuto provvedere per le presenze in più, avrebbe inceppato la libertà dell'Ospitale e resi incerti gli stanziamenti del Comune. Perciò non sembrò accettabile.

Così aumentò di molto la libertà di azione del nostro Istituto che sarà preoccupato soltanto del conseguimento dei fini impostigli dai suoi fondatori di ricoverare gli ammalati poveri acuti e curabili del Comune di Udine.

Si spera che in seguito le possibili economie dell'Ospitale potranno far fronte alle spese necessarie a nuovi lavori, pensando che in questi ultimi anni già molti lavori furono eseguiti, o sono in corso.

Intanto col nuovo convegno si potrà liberare il Comune da un altro grave carico e cioè dalla erogazione di somme per detti lavori di riduzione e nuove costruzioni nell'Istituto.

Concludendo

L'Ospitale assumerebbe la cura ed il mantenimento degli ammalati poveri del Comune di Udine, esclusi i cronici inguaribili.

Nei casi di diagnosi incerta, l'assegnazione sarebbe subordinata ad una visita del Direttore dell'Ospitale e del Medico Capo municipale.

Il Comune, in luogo di sussidio all'Ospitale di cui l'accordo 13 dicembre 1878, si assumerebbe di versare all'Ospitale la retta giornaliera di lire 1.20 per ognuno dei ricoverati cronici del Comune che l'Ospitale accettasse di accogliere colla dieta di assistenza di tutti gli altri ricoverati fino ad esaurimento dello spazio disponibile. Il pagamento avverrebbe di trimestre in trimestre e l'accettazione secondo modalità e richieste speciali da determinarsi d'accordo.

I cronici accolti a carico del Comune passerebbero a carico dell'Ospitale per il tempo in cui venissero colpiti da malattie acute.

I patti suesposti avrebbero vigore per il triennio 1906-1908 e fino all'approvazione del bilancio consuntivo di quest'ultimo anno.

ISTITUTO TEOBALDO CICONI

Il V° trattenimento

Questa sera alle 8.30 avrà luogo al Teatro Minerva il V° trattenimento sociale col seguente programma:

« Armando il bastardo » dramma in due atti;

« Maritiamo la Suocera » commedia brillante in un atto.

Chiuderà la serata il solito festino di famiglia e si prevede molto concorso, di soci e di pubblico essendo numerosissimi gli inviti diramati dalla Presidenza.

Pro-vittime del terremoto

Ieri sera nella sala delle deliberazioni della Giunta, gentilmente concessa, si riunirono i membri del Comitato Pro Inondati del Veneto.

Presiedeva l'assessore sig. Pico, assistito dal segretario dottor Virginio Doretti che per incarico dello stesso presidente diede lettura della comunicazione fatta dalla Giunta al Comitato Pro inondati colla quale lo si prega di accettare l'incarico di escogitare i mezzi più acconci per venire in aiuto delle famiglie danneggiate dal terremoto nelle Calabrie.

Dopo brevi osservazioni, i membri del Comitato accettano il nuovo incarico in vista che l'urgenza dei soccorsi è evidente, e l'ing. Heimann presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

« Il Comitato eletto per promuovere mezzi in aiuto ai danneggiati dalle alluvioni del Veneto pel corrente anno 1905, sentito il voto della Giunta Municipale esprimente il desiderio che il Comitato stesso voglia prestare l'opera sua per concorrere ad alleviare le conseguenze dell'immane disastro dei terremoti di Calabria, vista l'urgenza di provvedere, aderisce ben volentieri al desiderio espresso dalla prefata Giunta, con riserva di aggregare a sè quel numero di cittadini che riterrà atti ad efficacemente coordinare il Comitato stesso ».

Tutte le città italiane hanno risposto con entusiasmo al grido di dolore che giunge dalla Calabria sventurata. Trieste, sempre generosa, ha già raccolte circa 30 mila lire, Milano 130 mila, oltre 100 mila date dalla Cassa di risparmio. Si organizzano in ogni dove spettacoli di beneficenza. Anche la nostra provincia dà un bell'esempio di solidarietà umana; tutte le corrispondenze dicono che in ogni paese si formano comitati di soccorso.

Il comitato udinese che domani sarà completo, escogiterà certamente quei mezzi che, con poca spesa potranno dare un utile forte.

* * *

Il Circolo Giovanile Costituzionale ha raccolto di già L. 66.55 e le sottoscrizioni aperte dagli altri giornali procedono in modo veramente lusinghiero.

IL RESOCONTO DELLA GESTIONE

pro inondati

Il Comitato passò poscia ad esaminare il bilancio della gestione pro inondati delle Provincie Venete: vennero rivedute diligentemente tutte le registrazioni, i bollettari, le pezze giustificative di ogni spesa ecc... rilevando la esattezza e diligenza con le quali il segretario tenne l'amministrazione.

Venne quindi approvato il bilancio riassuntivo della gestione nei seguenti estremi:

Somme pervenute direttamente al Presidente del Comitato	L. 6520.14
Raccolte durante la passeggiata	» 1058.08
Incassate nella sera del concerto	» 1163.55
Tasse e spese per la passeggiata	L. 189.17
Spese pel concerto	» 1131.50
Bolli	» 3.35
	1324.02
Ricavo netto	L. 7417.75

Su proposta di un membro del Comitato venne votato un sentito ringraziamento al cav. Beltrame, il quale nel giorno del concerto in Castello, essendo tutti i negozi chiusi, aderì alla richiesta della Presidenza, fornendo tutte le tele occorrenti per i chioschi, orchestra ecc.... non solo, ma benchè guaste e completamente inservibili ritirò le tele stesse senza chiedere compensi, mentre vi fu chi criticò l'opera sua parlando di spesa enorme la quale invece si riduce a sole L. 18.50.

Il cav. Beltrame ringraziò sentitamente.

Anche al dott. Virginio Doretti venne votato un plauso per la sua opera appassionata e diligente e infine su proposta del presidente Pico venne deciso di pubblicare, coll'apparecchio ciclostyl, tutto il resoconto dettagliato, colle pezze giustificative per intero, e di renderlo pubblico per mezzo dei giornali cittadini.

Si deliberò inoltre di ripartire la somma rimasta in parti eguali fra tutte le Provincie danneggiate cosicchè la Provincia di Udine che in relazione alle altre ebbe danni minimi, e di conformità al vecchio deliberato viene a godere di un utile molto maggiore delle altre provincie in relazione al danno.

Domani a sera avrà luogo una seconda seduta desiderando il Comitato aggregarsi altre persone per poter con più efficacia esplicare l'opera vantaggiosa a beneficio di tante sventurate famiglie che implorano un pane ed un tetto!

CIRCOLO SOCIALISTA

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea dei soci del Circolo Socialista.

Il Consiglio Direttivo comunicò l'esito soddisfacente della gita a S. Daniele pro *Lavoratore Friulano* informando che solo in quel giorno furono raccolte L. 78.15; altre offerte pervennero e prima e dopo della gita di maniera che il risultato finale sorpassa le 100 lire.

Venne poi accolta una raccomandazione di Silvio Savio intesa ad interessare la direzione del giornale *Il Lavoratore* ad occuparsi con maggior interesse dell'andamento e dei bisogni della locale Camera del Lavoro.

Infine venne nominata una speciale Commissione di soci coll'incarico di studiare l'ordinamento della tipografia, amministrazione e redazione del giornale settimanale del partito, commissione che riuscì così composta: Cosattini, Fontanini, Grassi, Miani e Piccini.

FIORI D'ARANCIO

Oggi in Meretto di Tomba il nob. Romano Romano, figlio al nostro egregio collaboratore ed amico cav. uff. G. B. dott. Romano, giura fede di sposo alla gentile e distintissima signorina Luigia Ronchi.

Agli sposi gli auguri più forti, al dott. Romano vive e sentite congratulazioni.

Oggi è il giorno lietissimo in cui l'aspirazione di due anime si traduce in realtà, in cui due cuori si uniscono in un solo palpito: Romano nob. Romano lega ai suoi destini la vezzosa signorina Luigia Ronchi.

Noi esultanti, alla coppia gentile presentiamo gli auguri più fervidi di felicità per l'avvenire, certi che nessuna nube verrà ad oscurare il loro roseo orizzonte.

E presentiamo anche al cav. uff. dott. G. B. Romano che vede con legittimo orgoglio formarsi una nuova famiglia che seguirà senza dubbio le sue traccie di onestà e rettitudine, giungano gradite le nostre vivissime felicitazioni.

Gli operai del « Friuli »

* *

Oggi che la famiglia dell'egregio cav. dott. uff. G. B. Romano è in festa per il lieto avvenimento delle nozze del distinto figlio Romano colla gentilissima signorina Luigia Ronchi, mando alla coppia felice gli auguri più caldi di un avvenire coronato da tutte le gioie possibili ed al padre loro le congratulazioni più sincere.

E. M.

Una simpatica idea della "Tribuna,,

La *Tribuna* lancia la seguente proposta:

Tutti i giornali quotidiani che si pubblicano in ogni parte d'Italia, tutti, nessuno escluso, in uno stesso giorno fissato antecedentemente, per esempio il 20 settembre, dovrebbero vendersi al pubblico, a prezzo doppio, e cioè a dieci centesimi.

Di questi dieci centesimi pagati dal pubblico, cinque centesimi sarebbero destinati ad accrescere il fondo di soccorso per i danneggiati dal terremoto.

Le amministrazioni dei giornali si darebbero esse la premura di versare ai Comitati locali le maggiori somme raccolte dalla vendita con questo raddoppiamento di prezzo.

Quando ciò si facesse, alcuni provveditori di carta sarebbero disposti ad accordare gratuitamente una parte della carta da consumarsi in quel giorno: il nostro provveditore per esempio, dice il giornale romano, ci ha promesso lo abbuono di un quarto del prezzo della carta da consumarsi, e anche questo abbuono andrebbe a beneficio dei danneggiati, e non sarà poco contributo.

Una simile disposizione seguita da da tutti i giornali nello stesso giorno riuscirà una bella dimostrazione e una efficace sottoscrizione pubblica. Tutti i cittadini non verseranno che cinque centesimi, un soldo, ma tutti quei soldi costituiranno delle centinaia e migliaia di lire. Sarà la sottoscrizione di coloro che non oserebbero versare sì piccola somma, e pure vogliono concorrere in qualche, anche minima, misura!

Noi gettiamo l'idea che ci fu suggerita da varie parti. Ai nostri colleghi di tutta Italia il farla propria, modificandola e migliorandola se occorre ».

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà oggi 14 settemb. dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Waltzer « Blumen »	Coote
3. Ouverture « Eurianthe »	Weber
4. Fantasia « Faust »	Gounod
5. Potpourri « Ballo Sport »	Marenco
6. Polka « Senza pretese »	Cappelli

Interessi e cronache provinciali

La nuova Rete Telefonica Provinciale

TARIFFA

per le comunicazioni sulle linee interurbane da e per le seguenti località:

Da Udine a Codroipo cent. 25, a Casarsa 50, a S. Vito 50, a Pordenone 50, a Cordenons 50, a Porcia 50, a Prata 50, a Pasiano 50, a Sacile 50, ad Artegna, Gemona, Buia, Treppo Grande 30, Tolmezzo, Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians, Prato Carnico, Ovaro, Ampezzo, Enemonzo, Villa Santina, Paluzza, Piano d'Arta, Arta, Forni Avoltri, Paularo, Stazione per la Carnia 50.

Da Codroipo a Udine cent. 25, a Casarsa 20, a S. Vito 20, a Pordenone 20, a Cordenons 50, a Porcia 20, a Prata 50, a Pasiano 50, a Sacile 50, ad Artegna o. s. 55, a Tolmezzo c. s. 75.

Da Casarsa a Udine cent. 50, a Codroipo 20, a S. Vito 20, a Pordenone 20, a Cordenons 20, a Porcia 20, a Prata 20, a Pasiano 50, a Sacile 20, ad Artegna o. s. 80, a Tolmezzo o. s. l. 1.

Da S. Vito a Udine cent. 50, a Codroipo 20, a Casarsa 20, a Pordenone 20, a Cordenons 20, a Porcia 20, a Prata 50, a Pasiano 50, a Sacile 50, a Artegna o. s. 80, a Tolmezzo o. s. l. 1.

Da Pordenone a Udine cent. 50, a Codroipo 20, a Casarsa 20, a S. Vito 20, a Cordenons 20, a Porcia 20, a Prata 20, a Pasiano 20, a Sacile 20, ad Artegna o. s. 80, a Tolmezzo o. s. l. 1.

Da Cordenons a Udine cent. 50, a Codroipo 50, a Casarsa 50, a S. Vito 20, a Pordenone 20, a Porcia 20, a Prata 20, a Pasiano 20, a Sacile 20, ad Artegna o. s. 80, a Tolmezzo o. s. l. 1.

Da Porcia a Udine cent. 50, a Codroipo 20, a Casarsa 20, a S. Vito 20, a Pordenone 20, a Cordenons 20, a Prata 20, a Pasiano 20, a Sacile 20, ad Artegna o. s. 80, a Tolmezzo o. s. l. 1.

Da Prata a Udine cent. 50, a Codroipo 50, a Casarsa 20, a S. Vito 50, a Pordenone 20, a Cordenons 20, a Porcia 20, a Pasiano 20, Sacile 20, ad Artegna o. s. 80, a Tolmezzo o. s. l. 1.

Da Pasiano a Udine cent. 50, a Codroipo 50, a Casarsa 50, a S. Vito 50, a Pordenone 20, a Cordenons 20, a Porcia 20, a Prata 20, a Sacile 50, ad Artegna o. s. 80, a Tolmezzo o. s. l. 1.

Da Sacile a Udine cent. 50, a Codroipo 50, a Casarsa 20, a S. Vito 50, a Pordenone 20, a Cordenons 20, a Porcia 20, a Prata 20, a Pasiano 50, Artegna o. s. 80, a Tolmezzo o. s. l. 1.

Da Artegna a Udine cent. 30, a Codroipo 50, a Casarsa 80, a S. Vito 80, a Pordenone 80, a Cordenons 80, a Porcia 80, a Prata 80, a Pasiano 80, a Sacile 80, a Tolmezzo o. s. 50.

Da Tolmezzo c. s. a Udine cent. 50, a Codroipo 75, a Casarsa l. 1, a S. Vito 1, a Pordenone 1, a Cordenons 1, a Porcia 1, a Prata 1, a Pasiano 1, a Sacile 1, ad Artegna o. s. 0.50.

N. B. La durata della comunicazione è di 3 minuti. Si possono fare due comunicazioni consecutive pagando doppia tassa.

La grandi festa di Fagagna

Fagagna 14 settembre.

(Bepo) Domenica il nostro ridente paese sarà in festa, e richiamerà certamente da Udine e dai paesi vicini una grande folla di forestieri.

Darò in succinto il programma dei festeggiamenti che sono a scopo di beneficenza:

Mostra Campionaria con premi ai visitatori. Apertura alle ore 14.

Corsa degli asini con cinque premi: L. 85 - 40 - 20 - 15 - 10.

La corsa è divisa per batterie e alla decisiva parteciperanno i due primi arrivati di ogni batteria.

Rallegrerà gli spettacoli la distinta Banda di Nogaredo di Prato.

Alla sera poi avremo altri concerti musicali ed istrumentali e l'illuminazione generale del paese alla veneziana.

Vi saranno anche fuochi d'artificio con l'incendio delle rovine del nostro storico castello.

E, *dulcis in fundo*, per la gioventù allegra e spensierata vi sarà la grande festa da ballo su piattaforma.

La direzione del tram a vapore ha stabilito delle corse speciali di andata e ritorno per favorire il concorso dei gitanti, nonchè biglietti a prezzi ridotti.

Con queste facilitazioni chi non vorrà venire fra noi domenica!

Fra Libri e Giornali

Il birichino di papà

Su questo nuovo volume di Henny Koch, così scrive il *Giornale della Domenica* di Verona, *del 2 luglio 1905*:

. . . .

Quali dei lavori originali italiani per signorine possono competere per vivacità spontaneità con *Il Birichino di papà*, con questo piacevolissimo libro di Henny Koch, la valente scrittrice tedesca, che la marchesina Bice Campanari ha volto con tanto garbo in italiano, l'editore Solmi di Milano ha adorno di bella veste tipografia, e Grazia Deledda ha presentato con nobili parole? Da un pezzo in qua, lo confesso candidamente, non ho trovato altro romanzo fra i nostri cosidetti famigliari che mi abbia divertito quanto questo, così semplice nelle sue linee, così fresco nella sua giovanile giocondità. E non è che di esso io non vegga i difetti; ch'io, con Grazia Deledda, lo trovo un po' esagerato nella prima parte; il birichino è troppo monello... Ma nel leggerlo ho dovuto esclamare più volte: Se noi che scriviamo per le nostre fanciulle imparassimo ad immaginare, a concepire, a scrivere qualche cosa di simile!...

E perchè non lo facciamo? Che cosa vi si oppone? Dirò: a parer mio sulle fanciulle italiane grava, con la forza ostinata di una tradizione, il pregiudizio che ne ha fatto fin qui, e ne fa tuttora, un essere anormale, a cui non si consente d'avere una testa propria, un cuore proprio, una personalità distinta, che dev'essere perciò educata ed istruita, secondo i programmi stabiliti, convalidata da una consuetudine di anni, e per poco non direi di secoli, i quali si sono prefissi di ridurre la fanciulla sopra un unico modello, di informarla sopra un solo stampo, facendone una puppattola od un ingegnoso automa. Di qui le meraviglie dolorose, quando la fanciulla, come larva chiusa nel bozzolo, rompe l'involucro convenzionale, e si mostra donna quale è veramente, o quale si fece da sè — senza la guida intelligente, amorosa, illuminata di chi doveva, se avesse saputo e voluto, condurla — rodendo il freno di una severità non sempre giusta, consumando della propria energia nella piccola lotta occulta e mascherata, anelando alla libertà con desiderio morboso, alterando la sincerità dei propri sentimenti con artifici suggeriti dal timore di una repressione violenta o di una lenta oppressione.

Adesso, è vero, la lunga e vecchia tradizione si rompe, ed anche le fanciulle nostre fruiscono della nuova legge imposta dai nuovi costumi, dai nuovi bisogni; ma per molti è una libertà questa che ha delle reazioni; e quindi, come tutte le reazioni, trascende. E tra le vecchie fanciulle che dovevano pudicamente arrossire dietro il ventaglio nel vedere o nell'udire certe cose, e le moderne che leggono D'Annunzio c'è uno equilibrio a cui gioverebbe il porre riparo. Ma come?

Io non consiglierò il rimedio; ma ognuno potrebbe trovarlo da sè, studiando prima di tutto l'anima della fanciulla, nella quale sta il germe, in boccio l'anima della donna, quell'anima che essendo poesia, musica, luce, è altresì volontà, intelligenza, energia; e che in generale, quanti hanno scritto e scrivono fra noi di lei e per lei, mostrano di non conoscere ancora nella sua vera essenza.

Note e notizie

Il congresso magistrale a Cagliari

Il Congresso nazionale magistrale ha approvato un ordine del giorno proponendo che nell'anno scolastico 1905 si tengano in vigore i vecchi programmi per le classi prima, seconda e terza elementare, si seguano per la quarta le istruzioni della circolare ministeriale, e per la quinta e sesta si tragga profitto dall'iniziativa dei maestri.

Il Congresso da poi mandato al presidente Caratti di accordarsi colla Federazione dei professori sulle modalità del passaggio dalla scuola primaria alla media.

Si augura che si ponga al Parlamento il problema delle scuole per i figli dei lavoratori nella sua interezza e quello della costruzione obbligatoria da parte dei Comuni di edifici scolastici e che attraverso a istituzioni accessorie si giunga al miglioramento degli insegnanti.

Si approva poi il regolamento degli esami; in fine si approva l'ordine del giorno dando mandato alla Commissione direttiva di coordinare i voti delle Sezione e formarne un memoriale da consegnarsi al Governo.

Dopo discussione animatissima, si approva la relazione di De Robbio pel mantenimento degli istituti di Anagni e di Assisi; la fondazione di borse di studio per gli orfani ed il pareggiamento degli stipendi.

La relazione destò entusiasmo nel combattere l'intromissione dei clericali e nel preconizzare il trionfo della scuola laica.

Dopo il terremoto in Calabria

Il re a Catanzaro

Il re si recò ieri a Catanzaro e fu accolto entusiasticamente dalla popolazione. Il re prima che la città visitò i dintorni danneggiati

Il re visitò tutte le rovine, anche nei punti pericolosi, come il Duomo cadente; ascoltò commosso i racconti raccapriccianti fattigli dai popolani, ed assistette allo scoprimento d'una buca sotterranea donde si estrasse viva una bambina, sepolta da 98 ore.

Dell'immane disastro è inutile dare particolari: sono tutti uguali e tutti terribili. Dapertutto rovine e rovinati; dapertutto la fame, la sete, gli stenti: sembra che da tutta la Calabria non vengano a noi che grida di aiuto. Mancano i mezzi per aiutare.

Barzini telegrafa:

« E' stato un pellegrinaggio tremendo il cui ricordo mi tormenta, mi affanna ancora, perchè in questo male di dimenticati nostri fratelli — male che non è solo causato dalla violenza omicida d'un cataclisma, ma da cause antiche e note — in questo male mi pare di avere come italiano una parte misteriosa, indefinibile di responsabilità, quella di non aver mai pensato, come nessuno ha pensato, a questa fiera, generosa gente della mia patria, che anche senza terremoto ha tanto sofferto e soffre ».

Uccide il contadino invece dell'istrice!

— A Santo Stefano (Monte Argentaro) l'ing. Salvatori Giulio, conosciutissimo a Roma, la scorsa notte mentre insieme col suo contadino dava la caccia ad un istrice, uccise per isbaglio il contadino che si era mosso dal posto in cui l'aveva collocato l'ingegnere.

Buona usanza

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Trevisan Luca: Giovanni Measso c. 50.
Teia Giuseppe: F.lli Schiavi l. 1.
Ercole Sporeni: cav. prof. M. Misani 1.
Tosolini Antonio: coniugi Fracassetti 1.
Giuseppe dott. Rubbazzer: Stefano Musciadri 1.
Francesco Massimo: Stefano Musciadri 2, Pietro Trani 1.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Romano de Alti: dott. Giuliano lire 3, Milanese, lire 2.

Nel trigesimo della morte di Ercole Sporeni di Tarcento: Augusto Sporeni di Tarcento lire 10.

E. MERCATALI, *direttore proprietario*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco	da L. 16.50 a 17.10	all'ettol.
Frumento	» 18.50 a 19.00	»
Segala	» 16.— a 16.85	»
Giallonciuo	» 15.50 a —.—	»
Pesche	» —.16 a —.50	al chilo
Pere	» —.11 a —.32	»
Pomi	» —.18 a —.25	»
Uva	» —.32 a —.45	»
Fichi	» —.10 a —.13	»
Susini	» —.16 a —.20	»
Patate	» —.06 a —.07	»
Fagiuoli	» —.10 a —.—	»

Ringraziamento

La famiglia del compianto *Cristoforo Tamburlini*, profondamente commossa per le tante attestazioni di stima ed affetto avute in questa luttuosa circostanza, ringrazia vivamente tutti coloro che in qualsiasi guisa si prestarono, assicurando per tutti eterna riconoscenza.

Uno speciale ringraziamento rivolge al Consiglio d'Amministrazione dell'Orfanotrofio Renati, che con gentile pensiero dispose che i bambini del detto Istituto accompagnassero la salma.

Udine, 14 settembre 1905.

Municipio di Udine

Si rende noto che per 15 giorni a partire da oggi è in pubblicazione presso questo Municipio la matricola preparatoria della tassa di famiglia pel corrente anno.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 18.39	21.25
O. 18.10	21.20	D. 18.23	19.45
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.03
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.37	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(*) C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.20	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.38	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Partenza		*Arrivo*	
Da Udine	20.15	S. Daniele	21.35
Da S. Daniele	20.35	Udine	21.55

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partneza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 settembre 1905.

RENDITA 5 %	105	19
» 3 ½ %	104	19
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1318	50
Ferrovie Meridionali	764	—
» Mediterranee	471	50
Società Veneta	125	75
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	50
» Meridionali	367	25
» Mediterranee 4 %	505	—
» Italiane 3 %	363	75
Cred. com. e prov. 3 ¾	508	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	503	75
» Cassa R., Milano 4 %	510	75
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	511	—
» Idem 4 ½ %	524	—
Cambi (cheques a vista).		
Francia (oro)	99	95
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	123	10
Austria (corone)	104	75
Pietroburgo (rubli)	265	54
Romania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	78

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

Gli abbonati al "Friuli,,

possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale

"La Fotografia Artistica,,

diretta da A. Cominetti — Torino, con L. 11 annue.

E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intercalate nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio, fissaggio ecc.

E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco